

*Il pantarei*, Ezio Sinigaglia, TerraRossa Edizioni, pagina 206, capitolo VII, secondo capoverso, rigo 4, dopo “smussato?”

Una parola mal piazzata può essere rimangiata? Si può piegare il tempo e, silenziosamente, strappare lo stato di qualcosa al passato perché persista nel presente? O meglio, si può imitare ciò che è stato mimando il ricordo di un istante che forse non c'è mai stato? Se la vita è una serie infinita e casuale di eventi vissuti grazie alla concomitanza di una serie altrettanto infinita di coincidenze, teoricamente queste potrebbero ripresentarsi esattamente come si erano presentate la prima volta. Si vivrebbe allora lo stesso identico istante? È questa miracolosa incidenza di conseguenze che, non solo modella la nostra vita, ma addirittura decide di prendersi gioco di noi con degli inesplicabili *déjà-vu*?

Ma le possibilità che la serie di coincidenze (che abbiamo già detto essere infinita) si riallinei perfettamente sono talmente scarse da poter essere considerate trascurabili e perciò ci sarebbe motivo di credere che tale avvenimento sia impossibile. E i *déjà-vu*? Forse il motivo per cui siamo sempre di nostalgia è proprio questo: l'impossibilità di ripetere esattamente ciò che non è mai stato.

Nella memoria si rivive sempre il passato così come l'inconscio lo ha cristallizzato: perfetto e irraggiungibile.

Quindi, considera Stern, anche se l'universo ripetesse perfettamente il passato, l'essere umano non lo percepirebbe affatto e ne sarebbe deluso. Ma questa delusione, che lo colpisce ogni volta che arriva tanto vicino a ciò che desidera da riuscire quasi ad afferrarlo, non lo ferma dal bramare con tutto se stesso ciò che ormai non è altro che impeccabile ricordo. È la brama che porta Stern ad incespicare e incastrarsi nel suo stesso flusso di pensieri, una spirale infinita quanto le coincidenze che concorrono perché un uomo viva un solo istante, una spirale che non fa che stringersi intorno a una sola domanda, fino a strozzarlo.

*Un amore sfiorito può rifiorire?*

No! Dimenticare! Dimenticare come pian piano una stagione dà il passo alla successiva!

Stern cerca di spezzare la spirale che inevitabilmente lo porta ad Anna, a quei fiori che le aveva regalato una volta, a quegli stessi fiori schiacciati sull'asfalto, alla pioggia incessante che gli inzuppa i vestiti e strappa i petali ai fiori, ma che continua a sapere di lei, *sempre di lei sempre bella sempre dolore solo ricordo*.